Anno XLIII — Giovedì 9 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L' INTOPPO

Roma, 8. — Quando ognuno credeva che tutto fosse finito venne l' intoppo; e venne dalla sinistra democratica.

Il *Giornale d'Italia* nella sua quarta edizione, uscita dopo le 9, così spiega il fatto:

« Nel pomeriggio, come abbiamo detto, l'onor. Sonnino ha ricevuto di nuovo gli on. Martini e Finocchiaro. La discussione fra i tre uomini politici si è svolta assai cordiale, ma sappiamo che non è stato raggiunto l'accordo e che sono ormai rotte le trattative. Gli on. Martini e Finocchiaro hanno lasciato l'on. Sonnino con le più sincere espressioni di cortesia e di deferenza.

« La notizia del non avvenuto accordo, appena giunta a Montecitorio, continua il giornale sonniniano, ove erano molti deputati, ha destato impressione ed è stata commentata in vario modo. Da tale notizia si sono subito tratte induzioni e congetture diverse, ma possiamo assicurare che esse non hanno alcun fondamento. Si tratta di supposizioni a cui si è abbandonato con molta facilità l'estro dei novellieri, come sempre avviene in momento di crisi ad ogni incidente che ne turbi il tranquillo andamento.

« E sono del resto supposizioni contradditorie fra di loro, e così indeterminate che non è il caso di esaminarle e vagliarle a una a una.

« La crisi che procedeva verso la soluzione, ha avuto una breve sosta per la difficoltà sorta relativamente agli on. Martini e Finocchiaro; ma riprenderà, crediamo, il suo corso normale. Tutte le crisi ebbero sempre difficoltà e incertezze che furono eliminate a poco a poco.

« L'on. Sonnino conferirà domani con vari uomini politici ».

Perchè Martini e Finocchiaro rifiutarono

Roma, 8. — Il *Messaggero* dice che oggi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'onor. Compans si è adunato il comitato esecutivo della sinistra democratica.

Gallini ha comunicato che Finocchiaro-Aprile e Martini non avevano accettato di far parte della nuova combinazione ministeriale, non avendo potuto ottenere da Sonnino dichiarazioni concrete sulle note questioni relative alla avocazione delle scuole primarie allo Stato, alla precedenza del matrimonio civile e alla abrogazione del regolamento Rava sull'istruzione religiosa.

Il comitato a preso atto delle comunicazioni relative alla rinunzia dei due deputati del gruppo.

La cronaca della giornata di ieri

Roma, 9. — Il *Giornale d'Italia* si limita a fare con queste parole la cronaca odierna della crisi: la terza giornata è stata molto attiva. L'onorevole Sonn'no ha ricevuto ieri l'on. Finocchiaro, l'on. Martini, l'on. Bettolo, l'on. Salan ira, l'on. Guicciardini, gli on. Luzzatti, Arlotta, De Nava, Riccio e altri amici Nel pomeriggio ha conferito di nuovo e lungamente con gli on. Martini e Finocchiaro, poi ha ricevuto l'on. Torre e altri deputati. Crediamo che rivedrà domani alcuni degli uomini politici eminenti coi quali ha parlato oggi. Molte e svariate sono le voci che circolano a Montecitorio e nei circoli politici; talune sono infondate e addirittura fantastiche; le liste di ministeri che si dànno già formate, sono sempre in gran parte premature o semplicemente ipotetiche.

Le Convenzioni marittime e il nuovo Ministero

Il *Messaggero* pubblica un colloquio che un autorevole parlamentare ha avuto a proposito delle Convenzioni marittime rimaste in sospeso per l'avvenuta crisi.

L'autorevole uomo, che si occupò profondamente della questione, e fu propugnatore delle aste, ha detto che il nuovo ministero qualunque esso sia non può per le Convenzioni far altro che mantenere il progetto di legge col quale si propone al Parlamento puramente e semplicemente l'approvazione o il rigetto delle aste esperimentato con i noti risultati.

Ha soggiunto che non si può fare altrimenti perchè gli aggiudicatari dei tre gruppi di servizi marittimi, avendo adito alle aste suddette hanno stipulato con lo Stato un regolare contratto che ha tutti gli effetti bilaterali.

Il governo non ha che la facoltà riservatasi verso i capitolati, di chiedere sui risultati delle aste suddette l'approvazione della Camera.

Non è a credere quindi che il nuovo ministero possa ritirare il progetto presentato dal gabinetto Giolitti per introdurvi sostanziali modificazioni.

Si potrebbe addivenire a un rinnovamento delle Convenzioni, dopo che la Camera, respinto il risultato delle aste, abbia fatto decadere l' impegno assunto verso gli appaltatori dal governo di Giolitti.

Da dove venne l'intoppo

Pare che il vero motivo del rifiuto di Martini e Finocchiaro Aprile non sia stato la faccenda del catechismo, nè la precedenza del matrimonio religioso (su queste due non urgenti questioni si sarebbe trovato per via un accomodamento); ma ciò che indusse i due vecchi parlamentari a fare come papa Celestino è stata l'opposizione sorda ma feroce dei loro amici della sinistra democratica, che in numero non piccolo, aspiravano ad un portafoglio. Questa volta gli uomini del partito radicale hanno compreso l'opportunità di rinunciare ad una partecipazione nel componimento del nuovo ministero; ma, invece di loro, si fecero avanti gli uomini della sinistra democratica e poichè sono tutti atti e degni di avere un portafoglio, non basterebbero due Ministeri per contentarli.

Dall'altra parte lavora il gruppo clericale che è nato dal sospetto che l'Italia nuova non potesse essere più libarale e, tra una bega e l'altra, con gli anticlericali, si rinforza nel sospetto: e non lavora in favore di Sonnino. Il gruppo clericale è oggi forse la parte più vivace del giolittismo, vivo e vegeto, simulante un'astensione che non può esistere. Basta leggere i giornali più amici dell'on. Giolitti per comprendere quanto si faccia o non si faccia per impedire che sorga un gabinetto forte e omogeneo al posto di quello ieri caduto

Quanto durerà l'intoppo? La crisi è appena al quarto giorno; e possiamo avere un po' di pazienza. L'on. Zanardelli, dopo la prima fuga clamorosa (l'inchiesta sulla Banca Romana) dell'on. Giolitti nel 1903, stette due settimane per combinare un nuovo Ministero; e non vi riuscì. Chiamato Francesco Crispi in due giorni fece il Ministero e dopo due settimane disponeva della maggioranza.

L'on. Sonnino non ha le qualità di Crispi, ma dispone d' una dose di volontà e d'esperienza che dovrebbe essere sufficiente per formare un governo di valenti persone che aiuti Parlamento e Paese ad uscire da questo marasma in cui si contrista la vita politica italiana.

L' insuccesso dell'on. Sonnino lascerebbe certo l' Italia come è — ma, per le complicazioni che ne seguirebbero, non accrescerebbe il prestigio del regime parlamentare nè provvederebbe al suo avvenire. *

Clemenceau colto da male improvviso

Avignone, 8 (ore 18). — Mentre Clemenceau partiva pel dipartimento del Varo fu colto da indisposizione subitanea, per la quale dovette interrompere il viaggio e discendere all'albergo. Il dottor Lyonet si recò presso l' infermo assistendolo premurosamente. Si spera che dopo breve riposo Clemenceau potrà riprendere i suoi viaggi.

La catastrofe di Amburgo
I morti sono 13

Amburgo, 8. — Sei delle 50 persone rimaste perite nella esplosione avvenuta ieri nel gazometro morirono per le ustioni riportate. Finora si segnalano tredici morti. Il numero dei mancanti non è ancora stabilito. Temesi vi siano parecchi altri feriti.
(**Stefani**)

I manoscritti di Cook a Copenhagen

Copenaghen, 8. — Lonsdel, segretario particolare di Cook, è giunto stamane e depositò i manoscritti relativi alla spedizione polare alla *Landmannsbank.* (**Stefani**)

Un conflitto fra turchi e persiani

Londra, 8. — Il *Times* ha da Costantinopoli: All'ambasciatore persiano giunse notizia che le truppe turche rinforzate da un battaglione di fanteria e 5 cannoni, si avanzano su Passovan e Silz. L'ambasciatore persiano in termini energici minacciò di lasciare Costantinopoli se le truppe non vengono richiamate. (**Stefani**)

La Russia riorganizza la Siberia

Pietroburgo, 8. — Si annunzia da ottima fonte che l' imperatore approvò il progetto del ministro delle finanze Kokotzeff relativo alla riorganizzazione economico-commerciale nei territori russi dell'estremo oriente.

Il Marocco si rassegna a indebitarsi

Londra, 8. — Il *Times* ha da Tangeri: Corre voce persistente nei circoli ufficiali marocchini che le istruzioni del sultano ai suoi inviati a Parigi siano di accettare le condizioni della Francia per il prestito marocchino.

Un partito prematuro

Londra, 8. — Il *Times* ha da Tokio: Si è formato un partito politico che fa una campagna attiva in favore dell'annessione della Corea al Giappone. La stampa giapponese considera l'annessione prematura. (**Stefani**)

Le nostre navi da battaglia

Roma, 8. — Con regi decreti del 2 corrente alla nave da battaglia di prima classe tipo *B* da costruirsi nel regio arsenale di Spezia è imposto il nome di *Conte di Cavour*, e alle altre due *C* e *D* da costruirsi sullo stesso tipo sono imposti rispettivamente i nomi di *Giulio Cesare* e di *Leonardo da Vinci*. Sono inoltre stati imposti i nomi di *Marsala* e *Nino Bixio* alle altre due navi *T* e *V* per servizio di esplorazione, che si costituiranno nel regio cantiere di Castellamare, di *Verbano* al piroscafo acquistato in Inghilterra per servizio di trasporto per la regia marina, di *Eridano* alla nave cisterna tipo *Tevere* in costruzione nel cantiere Ansaldo a Sesto di Ponente, di *Titano* al rimorchiatore d'alto mare tipo *Ciclope* in costruzione pure a Sesto di Ponente.

Un nuovo conflitto economico fra la Svizzera e la Germania
La sempre maggiore invasione germanica

Berna, 8. — Il Consiglio federale ha mandato al Governo germanico una nota, nella quale esprime il suo vivo rammarico perchè la Germania rifiuta di sottoporre all'esame arbitrale le proposte della Svizzera in punto al conflitto delle farine fra mugnai svizzeri e germanici, (conflitto originato dall'enorme concorrenza che i poderosi mulini germanici fanno ai mugnai svizzeri). Il Consiglio federale dichiara che si riserva di prendere tutte le misure che reputerà utili.

L'importazione delle farine germaniche in Isvizzera aumentò nuovamente in questi ultimi tempi.

L'elettricità nella casa ultra moderna
Una interessante esposizione londinese

Londra, 7. — Si è aperta in Londra un'esposizione permanente di applicazioni domestiche dell'elettricità.

Vi si vede un modello di casa ultramoderna in cui tutto ciò che è «comfort» è ottenuto col mezzo dell'elettricità. E' veramente una casa elettrica.

Come in un palazzo incantato, tutto agisce quasi magicamente al solo premere di ogni bottone.

Oltre tutte le varie applicazioni più o meno conosciute, chè dai campanelli elettrici e dalla luce elettrica vanno fino alla suoneria di allarme contro i ladri, l'applicazione più nuova è quella della forza elettrica anche per la cucina! Un forno elettrico di piccole dimensioni niente ingombrante, e che tuttavia assicura tutti i comodi desiderabili per la più abbondante cucina e per il più complicato sistema di cottura, dà mezzo, senza alcun pericolo nell'uso, di raggiungere i più sorprendenti effetti di cottura nel minimo tempo possibile.

Inoltre la facilità di mantenere pulitissima la cucina e la possibilità di moderare a piacimento l'energia calorifera fa si che qualsiasi anche più repulsiva signora possa trovarsi a suo agio nella cucina ed ottenere, anche ignara, sorprendenti effetti dalla sua abilità culinaria.

Altra applicazione nuova si è fatta nella stanza da bagno, dove l'apparecchio per ottenere l'aaqua calda e fredda è ad eletricità.

L'acqoa è scaldata in pochissimi minuti si può dire nel tempo che si impiega a svestirsi, ed è distribuita con regolarità nei rubinetti.

Ciò che più richiama l'attenzione è la lista preventiva delle spese, da cui risulta che il consumo dell'energia elettrica necessaria a movimentare tutto lo intricato sistema elettrico della casa modello, è di costo inferiore al consumo del gas, dei caloriferi e di tutto quanto costituisce quell'insieme di apparecchi che attualmente formano tutto il corredo necessario di una casa.

Giornali e giornalisti

E' provato che in Italia, la domenica i giornali sono meno letti: come in Francia, del resto. Ma in Inghilterra, fino ad ieri almeno, non si leggevano affatto. Ecco perchè il mondo giornalistico americano è in rivoluzione. Per la prima volta da che i giornali esistono in America uno di essi ha avuto il coraggio, la tracotanza, di pubblicare una edizione serale la domenica, interrompendo così la consuetudine sacra della vacanza festiva. Il giornale di cui parliamo e di cui tanto si parla è il *New Yo: k Herald* il quale ha osato domenica scorsa pubblicarsi col titolo *d'Evening Telegram*. Questa edizione originale del magno organo della metropoli americana ha sorpreso immensamente il pubblico; ma non c'è che dire, era attesa ed è andata letteralmente a ruba. Da un'inchiesta fatta subito il lunedì da un redattore presso i rivenditori di giornali risulta che costoro si sono mostrati entusiasti dell'ardita novità perchè domenica sera essi han potuto vendere — malgrado i loro ultimi scrupoli — migliaia e migliaia di copie dell'*Evening Telegram*. La sacra tradizione è ormai rotta.

Lo potrà essere per sempre? L'organo americano cerca di chiarire in questi giorni i suoi propositi mostrando la necessità che una città come New York sente

---

Giornale di Udine (52)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

IV.

I signori Oden pranzarono al tocco, secondo l'antica usanza, e dopo il desinare Armando e Cesarina accompagnarono Gabriella alla stazione.

Si congedarono poco dopo teneramente da lei. Armando le baciò la mano più volte, Cesarina la abbracciò con espansione, ma non appena il treno si allontanò sbuffando, entrambi provarono una sensazione come se fossero stati liberati da una oppressione. Un'eccessiva allegrezza li invase, stentavano a camminare adagio, avrebbero voluto correre. D'un tratto, rallentarono il passo, principiarono a comunicarsi le loro impressioni sui passanti, ridendo di tratto e fissandosi negli occhi. Benchè fosse evidentemente di ottimo umore, Armando parlava poco, ed i suoi movimenti erano come improntati di una certa pigrizia... Cesarina al contrario era animatissima, la sua lingua non taceva mai, ed essa non si stancava di comunicargli tutte le idee che le passavano per la mente. Egli si chinava su di lei, gioiva della sua bellezza, del suo spirito originale, le sorrideva... e, se anche non ascoltava sempre ciò che essa diceva, pure la musica soave della sua voce gli faceva piacere... Le chiese dove voleva andare, ma essa veramente non lo sapeva. La interessavano le vetrine dei negozi davanti ai quali si fermava volentieri ad ammirare gli oggetti esposti. Armando l'eccitava ad esprimere qualche desiderio, e finalmente la condusse da un gioielliere dove le comperò un braccialetto, una grossa catena d'oro con un ciondolo in forma di cuore che si apriva.

Ella era felice.

— In questo cuore metterò dei capelli tuoi... e della mamma, disse dopo un attimo di esitanza.

Poi continuarono a camminare, allontanandosi dalle strade moderne, eleganti, e frequentate, inoltrandosi nelle pittoresche parti vecchie della città.

Cesarina si entusiasmava dinanzi a quelle vecchie case, nelle quali un piano era più sporgente dell'altro e le finestre erano tanto vicine che non si vedevano che finestre, sino alla cima degli alti e larghi pinacoli. Qua e là sporgeva nella strada un bracciale in ferro, proprio come si vedeva nelle antiche incisioni inglesi, dal quale pendeva uno stivale o un bacile d'ottone per indicare che quella era una bottega di calzolaio o di barbiere.

Cesarina avebbe gettato assai volentieri uno sguardo dentro quelle case, i cui abitanti si immaginava vestiti a seconda della moda del secolo passato. Purtroppo le persone che Ceserina incontrava in istrada non corrispondevano punto al concetto poetico che si era fatto degli abitanti di quei luoghi. Le poche donne nelle quali si imbatterono portavano degli abiti moderni chiassosi e di pessimo gusto, e gli uomini in gran parte belli, alti e biondi, vestivano quasi tutti la blusa più o meno sbiadita dell'operaio, ma Cesarina si avvide che più d'uno era ubbriaco, cosa che produsse una penosa impressione sul suo essere sensitivo.

Del resto Armando si avvide ad un tratto che non conosceva più così bene la topografia della città, come credeva, e che si era smarrito in certe parti che avrebbe forse dovuto evitare Di questo lo rese specialmente edotto la circostanza che in una piazza nelle vicinanze del porto si trovò improvvisamente circondato da marinai, i quali esprimevano la loro ammirazione per Cesarina in termini chiari. Bastò veramente un suo suo sguardo per tenerli a rispettiva distanza, ma nonostante si affrettò a battere in ritirata. Cesarina, cui dava il braccio, si strinse un pochino più contro di lui.

— Sai babbo, che sensazione provavo mentre camminavo con te in mezzo a quei strani giovanotti? diss'ella. Quasi la stessa come quando andavamo di notte a passeggio pel bosco. Ah, mi ha fatto tanto piacere di avere paura sentendomi sotto la tua protezione.

V.

— Sei pronta Cesarina? chiese Armando bussando alla porta di comunicazione fra la sua camera e quella della fanciulla. La carrozza ci attende. Da circa un'ora erano ritornati all'albergo. Avevano rinunciato alla gita nel porto, perchè Armando aveva insistito di ritornare presto a casa onde Cesarina avesse il tempo di cenare e di riposarsi prima di andare a teatro.

Mentre prendeva il tè che egli le aveva fatto servire con carne fredda e pasticcini, dimostrava lo stesso appetito come durante il pranzo... l'appetito della gioventù sana, la cui gioconda innocenza non è turbata da nessun pensiero molesto. Egli invece non mangiava nulla. Non avrebbe saputo precisamente dire che cosa si sentiva; era un pochino febbricitante e non ne indovinava la causa.

Se qualcuno gli avesse detto che quell'agitazione proveniva dagli sguardi audaci degli uomini che si erano fissati sopra Cesarina durante la loro passeggiata, avrebbe respinta quella supposizione come un'offesa.

— Sei pronta? le chiese di nuovo.

— Si babbo. Ma entra babbo mio, puoi entrare liberamente! gli rispose Cesarina con accento giocondo.

Armando entrò, con un imbarazzo mai provato fino all'ora. Da quale causa proveniva, e così all'improvviso?

Vedendo Cesarina si sentì mancare il respiro.

Quante volte aveva contemplato con gioia il leggiardo volto della fanciulla, ma sino a quel momento non aveva mai notato quanto era bella.

Il semplice vestito di tulle bianco le stava divinamente. La sua testina, adorna della splendida chioma castagna dai riflessi dorati si levava con affascinante leggiadria da quell'alito vaporoso.

(C ntinua)

di aver un giornale che si pubblichi la domenica sera portando a conoscenza dei cittadini le notizie dei fatti avvenuti durante il giorno festivo. Ma per quanto modernista sia, il *New York Herald* non sembra ben sicuro del fatto suo e cerca sussidi di parole incoraggianti anche dai suoi confratelli parigini presso i quali va mendicando un plauso che gli valga di scusa almeno di fronte ai sorpresi colleghi d'America. Il grave direttore del gravissimo *Temps* interrogato sull'affare del giornale della domenica sera, ha dichiarato che tutto è questione di luoghi e di convenienze particolari; ma che in linea generale non si possono sopprimere le edizioni serali dei quotidiani e che città come New York o come Parigi non possono e non devono restare, senza danno del pubblico e dei direttori, prive di notizie per ventiquattro ore. Approvo — ha detto il signor Hebrard — l'iniziativa audace dell'*Evening Telegram*, ma credo che in Francia non si sarebbe potuto fare una cosa simile a danno dei colleghi.

Cronaca provinciale

UN GRANDE INTERESSE PROVINCIALE
Le acque del Cornappo
Una lettera al dott. Giuseppe Biasutti

Udine, 8 Dicembre 1909.

Preg.mo sig. Direttore,

Leggo nel numero di oggi del di Lei giornale una corrispondenza firmata x. x. x. con osservazioni originate da un articolo nella *Patria del Friuli* di giorni fa *« Un grande interesse provinciale. In difesa delle acque del Cornappo »*.

A chi spetta, il rispondere, non essendo io l'autore dell'articolo.

L'anonimo x. x. x. però esuma uno scritto da me pubblicato in questo giornale il 16 ottobre 1896, quando ero ancora studente, nel quale si contenevano elogi al sig. Malignani per la costruzione della chiusa del Torre a Crosis, sopra Ciseris. In allora avrei scritto, fra altro: *« la vallata del Torre assisterà alle audaci iniziative del genio umano, che stupiscono e fanno benedire al progresso »*.

Modestia a parte, non posso non essere grato a X X X che rammenta così bene (a dodici anni di distanza!) un mio articolo da me completamente dimenticato, ma a che tende questa citazione?

A far credere forse ai lettori che oggi io possa essere di avviso completamente contrario?

Bisognerebbe essere privi del ben dell'intelletto per negare, o solamente mettere in dubbio, il grande vantaggio dell'utilizzazione a scopo industriale del Torre.

Il salto di Crosis dà origine a un opificio, come quello di Bulfons, nel quale trovano lavoro oltre mille operai fra uomini e donne e dal quale opificio furono favorevolmente modificate le condizioni economiche del Comune di Ciseris. I salti più recenti di Pradielis sviluppano la energia per l'illuminazione della nostra città e da essi si sperava (posso dire ancora si spera?) l'attuazione di una tramvia Udine Tarcento, cotanto desiderata dalle popolazioni dell'Alta.

Certamente, l'utilizzazione del Torre dà luogo ora a dolorose constatazioni, non per il fatto in sè, ma bensì per il modo con cui avvenne.

Come ben osserva la Giunta Municipale di Tarcento, con un bicchiere dell'acqua del Torre che scende da Musi fu ritrovato a scopo potabile a vantaggio di Tarcento e aggiungerò io degli altri paesi dell'alto Friuli! Che splendido acquedotto avremmo avuto, sig. direttore, utilizzando una parte delle acque delle sorgenti del Torre a Musi, senza dover pensare ora a sollevamenti meccanici dell'acqua e a non lievi spese di esercizio!

La responsabilità di un tale stato di cose non spetta però al sig. Malignani, ma alla Giunta Municipale di Tarcento di allora.

Ci vorrebbe altro che un industriale come il sig. Malignani, intento a sfruttare i salti del Torre senza che nessuno lo invitasse di sua spontanea iniziativa, animato da considerazioni umanitarie, meglio, igieniche, avesse fatto dono di un centinaio di cavalli di forza, devolvendo l'acqua relativa per un acquedotto comunale o intercomunale! E oggi, nemmeno volendo, il sig. Malignani lo potrebbe fare, essendo la energia di Crosis stata ceduta ad altri.

Sono certo che Lei, sig. Direttore, che tanta simpatia dimostra verso Tarcento, sarà concorde con me e con quanti hanno a cuore gli interessi dell'alto Friuli a lamentare che una parte piccola dell'acqua di Musi non sia stata riservata a scopo potabile; il guaio è che, economicamente parlando, non è possibile rimediare al mal fatto.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda

dev.mo *Giuseppe Biasutti*

Da TARCENTO
Bicicletta che se ne va

Ci scrivono in data 8:

Giorni sono si presentava dal meccanico Giavitto Leonardo un giovanotto che qualificandosi per Pietro Andreoli chiese a nolo una bicicletta per alcune ore. La bicicletta gli fu consegnata.

Non essendo fino a ieri ricomparso il Giavitto sporse contro di lui querela per truffa.

Da CIVIDALE
Cinque arrestati a Torreano

Ci scrivono in data 8:

L'altra sera due carabinieri entrarono nell'osteria della Cooperativa di consumo di Torreano e perquisirono tutti i presenti, cinque dei quali, trovati in possesso di piccole roncole e temperini, furono subito ammanettati come tanti delinquenti e tradotti alle carceri di Cividale. Essi sono: Cudicio Angelo di Ermacora di anni 32, De Vincenti Celestino di anni 52, Cudicio Francesco di Luigi di anni 35, Cudicio Attilio di Luigi detto Bulanc di anni 29, e Caucig Angelo di Andrea di anni 23.

Gli arrestati sono quasi tutti capi di numerose famiglie, e tutte persone di carattere mitissimo che non diedero mai noie alla giustizia.

Ed è perciò che il provvedimento, trattandosi di individui incensurati, si ritiene eccessivo, anche per il fatto che l'arresto dura ancora.

Poichè se è giusto che la caccia alla roncola sia giustificata dall'abuso che ne fanno i nostri talmente abituati a portarla seco anche nei giorni di festa, è altrettanto vero che trattandosi di persone innocue il trattamento dovrebbe essere diverso.

A Torreano il fatto ha dato luogo a molti commenti, tutt'altro che favorevoli per la pubblica sicurezza.

Da SACILE
La morte di una distinta personalità

Ci scrivono in data 8:

Una tristissima notizia giunge dalla vicina Caneva: Nella tarda età di 80 anni è morto improvvisamente il sig. G. B. Mazzoni, una egregia e distinta persona molto benvoluta e stimata nel paese nativo e che aveva qui numerose e care amicizie.

G. G. Mazzoni aveva preso parte attivo alla vita pubblica di Caneva, ove aveva successivamente coperto gli uffici di consigliere comunale, assessore, f. f. di sindaco; fu anche giudice conciliatore, membro della Congregazione di Carità e della Commissione per la R. M.

Nel testamento dispose che i suoi funerali vengano fatti senza alcuna pompa, nè fiori, nè discorsi e un solo prete; fece un lascito alla Congregazione di Carità.

Al cav. Domenico Mazzoni, nipote dell'estinto, e agli altri congiunti le nostre sincere condoglianze.

Da CODROIPO
Il Consiglio della Società operaia

Ci scrivono in data 8:

Il Consiglio della Società operaia, riunitosi in seduta oggi nel pomeriggio ha approvato il consuntivo del 1908 ed ha stabilito di convocare l'assemblea generale il 19 and. alle ore 15, per la nomina delle cariche sociali; nominò da ultimo a socio onorario il medico comunale dott. Faleschini.

Da POZZUOLO
Una nuova frazione

Ci scrivono in data 8:

E' giunta notizia ufficiale del decreto reale che approva l'unione al nostro Comune della frazione di Carpeneto, che ora appartiene a Lestizza.

Da PORDENONE
Ladri in pollaio

Ci scrivono in data 8:

L'altra sera ignoti penetrati nel pollaio di certo Colugnatti Felice, involarono dieci grosse galline, procurandogli un danno di circa 25 lire.

Il Comizio dei maestri a Trieste
Ognuno abbia le proprie scuole nel proprio territorio

Trieste, 8. — Al Comizio indetto dalla Federazione degli insegnanti italiani per protestare contro l'istituzione di scuole slave nei paesi italiani erano presenti duemila persone insieme ai rappresentanti dei sodalici nazionali.

Parlarono Pasqualis, presidente della Federazione stessa, il vicepodestà Ricchetti e il deputato Pitacco.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si riconosce che tutte le nazionalità indistintamente hanno diritto ad avere le loro scuole, ma entro il proprio territorio.

Si domanda inoltre, nello stesso ordine del giorno che le scuole medie tedesche esistenti nella Venezia Giulia siano trasformate in italiane.

Quanto alle scuole elementari complementari tedesche si domanda che siano soppresse e con le somme così risparmiate siano consacrate allo sviluppo delle scuole italiane.

Si combatte pure nell'ordine del giorno medesimo, il sistema delle classi parallele in varie lingue perchè ciò altro non serve che a fomentare gli odi nazionali. Si dichiara infine che le scuole slave sono ora domandate a solo scopo di agitazione politica.

Tostochè fu approvato tale ordine del giorno, il Commissario di polizia presente al comizio presentò un'ordinanza della direzione di polizia colla quale si proibiva qualsiasi corteo o assembramento,

A tale comunicazione si udirono molti fischi ed urli, ed all'uscita si formò egualmente un corteo che si diresse in piazza Grande al canto degli inni nazionali. Ma la polizia sbarrò gli sbocchi impedendo l'accesso della folla nella piazza, ed arrestò alcuni renitenti alle ingiunzioni di disperdersi. La pioggia torrenziale indusse poi tutti a tornarr a casa.

All'ara di Belfiore
La sorella di Don Tassoli

Ieri a Mantova si è ricordato con speciale solennità il 7 dicembre 1852, cinquantasettesimo anniversario dei martiri di Belfiore sulla tomba dei quali vennero poste bellissime corone votive.

Venne posta anche la seguente scritta sulla cripta di Belfiore:

« Qui cadevano rovesciando il carnefice i martiri della libertà » dettata dalla sorella di don Enrico Tazzoli, che vive tuttora conservando serenità e freschezza di mente, malgrado i suoi 91 anni.

Alla cerimonia commemorativa intervennero le più spiccate notabilità, tra le quali il venerando comm. Luigi Pastro, ultimo superstite del processo.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
INFANTICIDIO

Stamane si è aperta l'ultima sessione dell'anno della Corte d'Assise.

Viene discusso contro Lucia Clotilde Gerussi di Giacomo d'anni 30, nubile, contadina, di Bueris (Magnano). E' accusata d'infanticidio per avere nel 4 agosto scorso in Bueris, mediante fratture multiple del cranio ed atti violenti di soffocazione cagionata la morte di una neonata da lei partorita nello stesso giorno.

Presiede la Corte il cav. Enrico Ortandi, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Trabucchi. La Gerussi è difesa dagli avv. Ant. Bellavitis e Contini.

Vi sono 4 testi d'accusa e due di difesa; il dott. Pitotti è perito di accusa.

FRA LIBRI E RIVISTE
« Venezianina »

E' uscito il primo numero di questa magnifica Rivista di lusso, che si stampa a Venezia, sotto la direzione del marchese Guido Gorleri di Diano. Dopo un anno di vita si è valorosamente affermata, meritando gli elogi di persone competenti (tra le quali la poetessa Ada Negri) e pubblicò lavori dei principali scrittori e poeti contemporanei (Salvatore Farina, Mario Rapisardi, Vittoria Aganoor Pompilj, Jolanda, ecc).

La Rivista dall'aristocratico e seducente titolo esce, completamente trasformata, in fogli di lusso, in fascicoli artistici elegantissimi, di rivista da salotto, splendidamente illustrati. L'abbonamento annuo è di sole L. 3; la copia trenta centesimi.

Il primo numero che abbiamo sott'occhio è interessantissimo, reca tra l'altro, degli splendidi versi inediti di Antonio Fogazzaro ed un frammento graziosissimo, della scrittrice Jolanda.

« Venezianina » è l'antica rivista veneziana e come tale è la sola che abbia il privilegio di recare ovunque giunga il sorriso dell'arte e specialmente agli ammiratori di Venezia ed ai veneti lontani dalle loro città natia — il profumo e la leggiadria della terra del sogno della città artistica per eccellenza.

Agli abbonati del nostro giornale « Venezianina » viene ceduta a sole L. 2, prezzo veramente eccezionale, con diritto al numero di dicembre.

Asterischi e parentesi

— Cose da operetta.

Al confine franco-belga. Un vagone di mobili, arrivato da Parigi, era fermo a Esquelines in attesa di essere sdaziato: un operaio e due doganieri s'avvidero finalmente che una porta era semichiusa: l'operaio trasse in disparte il mucchio di paglia che si trovava presso alla porta e scorse due occhi che lo fissavano. Cadeva la notte.

— Che, camerata, che cosa volete? — disse.

Il malfattore rinchiuso nel vagone non rispose. Guardava di qua e di là, senza dubbio cercando il modo da fuggire. L'operaio chiuse la porta. Un doganiere avvertito del caso, s'arrampicò sopra il vagone o vide anche lui i due occhi misteriori. Corse a chiamare i gendarmi, che comparvero, impugnando la rivoltella. Chiamarono lo sconosciuto nascosto nel vagone: silenzio. La notte era scesa, furono portate delle lanterne.

Il ladro fu avvertito che il vagone sarebbe tastato a colpi di baionetta; fu supplicato di arrendersi; invano. Un gendarme si diede a foracchiare la paglia con la baionetta.

Suvvia, valentuomo, uscite. Non vi faremo male! — esclamava.

Nessuna risposta. Il vagone fu tratto in disparte e vigilato tutta la notte. Il ladro doveva arrendersi al domane; i gendarmi lo volevano morto o vivo.

Spuntò l'alba. Il vagone fu aperto. I gendarmi lanciarono il loro grido:

— In nome della legge, uscite.

Nessuna risposta. E allora s'incominciarono a scaricare i mobili. All'improvviso un gendarme vide l'audace ladro... e si mise a ridere e, dopo di lui, tutti gli altri gendarmi diedero in una risata clamorosa.

Il ladro... era uno specchio.

L'operaio, traendo in disparte la paglia, si era visto in un grande specchio che rifletteva i suoi occhi e i suoi baffi.

**

— Tacitiana!

Uno dei giudici di pace di Parigi ha dovuto pronunziarsi, l'altro giorno, in una causetta interessante per l'auto-difesa del convenuto.

L'attore un negoziante di generi di profumeria, aveva citato uno dei suoi clienti, per farlo condannare al pagamento dell'importo di parecchie dozzine di bottiglie di specifico per far ricrescere i capelli.

L'usciere chiamò la causa, e il negoziante espose al giudice la sua doglianza. Dopo di che si avanzò nel pretorio il cliente citato, il quale, toltosi il capello, disse al giudice:

— Guardate. — E così dicendo si inchinò, per mostrare al magistrato il suo cranio, lucido come una palla da bigliardo, un cranio sul quale non sarebbe stato possibile trovare l'ombra di un capello, neppure a cercarvela col microscopio.

— Basta, basta! — sentenziò il giudice convinto da questa più che sobria difesa; e il fallito emulo di Assalonne venne rimandato assolto.

**

— Non vi ho veduto da quattro anni. Come è andato quel piccolo romanzo con la signorina Gelsomimi?

— La signorina Gelsomini non è più.

— Come, è morta?

— No, è maritata.

— (Lei ridendo). E siete sempre amici?

— No!... è mia moglie!

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 dicembre ore 8 Termometro + 4.4
Minima aperto notte + 1.4 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: + 8. Minima + 4.
Media 6.05 Acqua caduta 12.

Consiglio scolastico provinciale

(*Seduta del 7 dicembre*)

Affari approvati: Pasiano di Pordenone. Graduatoria e minima degli insegnanti. — Campoformido. Concessione dei due quinti alla maestra di Basaldella. — *Udine*. Istituzione di otto posti d'insegnanti sopranumerari. — Pordenone. Istituzione in via provvisoria d'una seconda urbana mista e mutamenti nel personale. Concessione dei 2/5 ai maestri Marcolini e Danaduzzi. — Tramonti di sotto. Proposta di mandare nella frazione di Chievolis gli alunni di alcune borgate più vicine a quella scuola, pagando al Comune di Tramonti di sopra 500 lire e i banchi. — Pasiano. Istituzione di due scuole a Frascade e a Villaraccolt. — S. Vito di Fagagna e Coseano. Trasferimento del maestro Scubli da Coseano a S. Vito; nomina della maestra Mazzolini a Silvella. — Ragogna. Concessione dei 2/5 alla maestra Tassotti. — Sesto al Reghena. Trasformazione in miste delle due scuole del capoluogo; aumento dello stipendio alla maestra Traversari di Bagnarola. — Pasiano. Sistemazione delle scuole e assegno dei due quinti ai maestri. — Montereale, Aumento assegno al maestro del Re. — Cividale. Bilancio 1910 del Convitto nazionale. — *Udine*. Bilancio 1910 del Collegio Uccellis. — Gonars. Trasformazione in miste di tutte le scuole del Comune. — Tramonti di sotto. Nomine d'insegnanti per le scuole facoltative di Frasseit e Dogna. — Rive d'Arcano. Istituzione d'una nuova scuola mista e nomina dell'insegnante. — Sedegliano. Idem. — Santa Maria la Longa. Conversione in miste delle scuole del capoluogo e aumento di stipendio agli insegnanti. — Brugnera. Variazione delle vacanze scolastiche (purchè siano 10 mesi di lezione) — Gemona. Apertura d'una scuola mista a Campagnola.

Pareri favorevoli: Spilimbergo. Domanda di sussidio per la scuola di Istrago. — Azzano X, Arba, Treppo grande, Drenchia, Corno di Rosazzo, Tramonti di Sotto. Domande di sussidi per arredamenti scolastici e scuole. — Cividale. Domanda di sussidio per l'asilo infantile, — Proposta di benemerenza al direttore didattico di Pordenone, Giacomo Baldissera e alla maestra Cappellari di Ospedaletto. — Cividale. Proposta di lavori nel Convitto nazionale.

Deliberazioni varie: Tarcento. Rinuncia del maestro Rizzi e passaggio del maestro Bortoluzzi dalla quinta alla sesta classe: prende atto. — Spilimbergo, Pasian Schiavonesco. Insegnamento religioso: stabilisce l'ultima ora di lezione d'ogni sabato, — Amaro. Proposta di ridurre lo stipendio a una maestra: non approva. Andreis. Domanda del m. Molese per avere lo stipendio: sospende il provvedimento. — Pasian di Pordenone. Rinuncia dei maestri Granzotto, Rigoni e Girardi: nomina della maestra De Zin; unione delle scuole di Visinale coi 2/5 al maestro Sina: non approva se prima il comune non dimostra che tutti i nove graduati del concorso non accettarono. — *Udine*, S. Pietro al Natisone, Sacile: accoglie domanda per esenzione della tassa scolastica a 28 allievi delle tecniche (Udine) e a 12 nelle normali. — S. Giorgio della Richinvelda. Incaricato il maestro Giobbe della direzione didattica.

La fine delle gare di lotta. La premiazione. Io credo che mai il Circo Zavatta nel lungo volger di sue peregrinazioni abbia contenuto tanta folla plaudente. Malgrado il tempaccio, malgrado l'abbondantissima melma, il pubblico forse più di qualsiasi altra sera si recò in massa ad affollare il Circo e quando l'arbitro annunciò il programma della serata, qualcuno domandò: E domani sera? Tale domanda rimase però senza risposta, giacchè i lottatori abbandonano oggi stesso la nostra città per recarsi altrove.

Attrazione della serata era la lotta libera americana fra Felgenhauer e M. Raicevich. L'arbitro annuncia la lotta, enumera i colpi proibiti, che potrebbero arrecare grave nocumento ai contendenti ed al fischio incomicia la schermaglia. Contrariamente alle previsioni del pubblico, l'austriaco si mantiene esemplarmente calmo e ad eccezione di un tentativo di schiacciamento delle vertebre cervicali applicato con forza erculea all'avversario, nulla di men che corretto può rimproverarglisi. Egli conosce il suo avversario, ricorda le recenti disfatte e non vuole compromettersi con atti di irruenza.

Non descriverò l'assalto; dirò soltanto che fu mirabile per l'abilità spiegata dal Raicevich. Dopo breve lotta questi ha ragione dell'avversaoio con un magistrale gambetto. Felgenhauer cade pesantemente sulle spalle schiacciato anche dal peso del triestino, che gli è piombato fulmineamente sopra. Egli non sembra convinto della disfatta e protesta, ma le sue proteste sono inutili; egli è caduto in seguito ad un colpo ammesso dalla lotta americana, colpo che egli stesso aveva tentato ripetutamente, ma senza risultato all'avversario.

Indescrivibile l'applauso che salutò tale vittoria; Massimo Raicevich dovette ripetutamente presentarsi al pubblico, che aveva ormai invaso la pista gridante ed acclamante al vincitore.

Questo assalto era stato preceduto da due lotte greco-romane. Nella prima Fengelhauer aveva atterrato Soulimanof in 15 minuti, con una presa di testa e nell'altra Siegfried aveva avuto ragione di Pampuri con un ponte schiacciato in 21 minuti.

Vincitore del Torneo venne proclamato Massimo Roberto Raicevich, mentre al II III e IV posto vennero rispettivamente classificati Felgenhauer, Sulimanof e Gambier.

— Si diceva, iersera, nei circoli etletici che si sta preparando a Udine per la primavera una maggiore gara internazionale di lotta, con molti campioni di tutto il mondo. Chi vivrà vedrà.

Ufficio pubblico di collocamento. Durante lo scorso novembre vennero presentate 230 nuove domande di occupazione, ne rimangono 371 dei mesi precedenti; offerte 167; dei mesi dei mesi precedenti 39; collocamenti 100. Al 1 dicembre erano presenti 501 domande e 106 offerte. Nel mese di luglio si fecero 189 collocamenti, agosto 195, settembre 155, ottobre 186.

— L'altro ieri si è chiuso il concorso al posto d'ispettore provinciale del lavoro. I concorrenti sono 15 dei quali 13 provvisti di lauree e di grossi titoli Quatto sono friulani.

Dimissioni ritirate. Il consigliere comunale, sig. Arturo Bosotti, dimessosi dalla carica, come avevamo pubblicato, ha ritirato le sue dimissioni dopo un colloquio avuto col Sindaco.

I dazieri. La presidenza della locale Sezione (impiegati) della Federazione nazionale dei dazieri italiani, ha stabilito di convocare in adunanza il Comitato direttivo per la sera del 10 corr. alle ore 8 1/2 pom. alla sede per trattare su interessi d'indole locale e generale e per fissare la data di convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Il trio triestino, come apprendiamo da quei giornali, ebbe a Modena la sera del 6 un successo clamoroso, così che il concerto venne ripetuto la sera seguente. A Udine suoneranno sabato prossimo.

Arresto per mandato di cattura. Ieri mattina verso le ore 10 venne arrestata su mandato di cattura del procuratore del Re, certa Maria Dreossi d'anni 35 da Moruzzo, dovendo scontare sei mesi e venti giorni di reclusione, a cui fu condannata per furto,

La morte del senatore De Asarta

La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

« *Roma, 9* (ore 11). — Stamane alle ore sette, è morto il senatore De Asarta.

La notizia della scomparsa del conte Vittorio De Asarta produrrà dolorosa impressione nel Friuli e sarà accolta con vivo dolore dai suoi amici.

Venuto, circa vent'anni or sono da Genova a stabilirsi in Friuli, ingegnere e agricoltore, educato alla scuola moderna del lavoro e del progresso, egli diede al suo latifondo di Fraforeano un assetto che gli procurò l'ammirazione di quanti ebbero a vederlo, l'approvazione di tutti.

E' stato un rinnovatore e un apostolo, finchè la politica nel 1897 non lo prese nelle sue spire — e divenne deputato influente per tre legislature. Entrato ultimamente nella Camera Alta cominciava a portarvi la sua attività, quando un attacco del vecchio male lo assalì più impetuosamente e lo uccise.

Alla contessa Costanza che era la fata benefica di lui e della nobile casa, ai figli e a tutti i congiunti presentiamo le nostre più vive condoglianze.

La dolorosa notizia ci coglie all'improvviso, in ora tarda e non possiamo dire oggi, come vorremmo, dell'egregio uomo scomparso. Molti sono a Udine e nel Friuli che, come noi, parteciperanno al lutto della famiglia De Asarta.

Dai telegrammi della famiglia si desume che i funerali del conte Vittorio de Asarta verranno celebrati a Fraforeano dove la salma verrà trasportata da Roma, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso nella seduta ordinaria che il consiglio Comunale terrà il giorno di Mercoledì 15 corr. alle ore 14.

In seduta pubblica

4. Proroga a tutto il 1910 del conto corrente, in origine di lire 131,600, contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero. Seconda lettura.
5. Proposta di concessione agli Israeliti di un campo riservato nel Cimitero Urbano di S. Vito.
6. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 29 settembre e 13 ottobre 1909 relative alla spesa di lire 16,500. — per ampliamento dell'acquedotto nel Suburbio Cussignacco-Palmanova.
7. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 13 e 31 agosto 1909 relative ad ampliamento dei locali dell'Ospitale Vecchio.
8. Officina Comunale del gas. Relazione dei Revisori dei conti degli esercizi 1906 e 1907.
9. Officina Comunale del gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della relazione della Commissione Amministratrice sull'esercizio 1908.
10. Liquidazione finale e collaudo dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico rurale di Cussignacco.
11. Proposta di inscrivere il Comune Socio vitalizio al Touring Club Italiano.
12. Legato Tullio. Erogazione di rendite per il funzionamento dell'ambulatorio per i predisposti alle malattie di petto.
13. Ospedale Civile. Conto consuntivo dell'esercizio 1908.
14. Ospedale Civile. Bilancio preventivo per l'esercizio 1910.
15. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1910.

In seduta segreta

16. Collegio di Toppo Wassermann, Conferimento di un posto semigratuito.
17. Proposta di indennità di buona uscita al pompiere capo-squadra Pietro Cominotti dispensato dal servizio per limite di età.
18. Proposta di promozione a Ragioniere aggiunto dell'applicato di prima classe ragionier Giovanni Furlani.
19. Ratifica della deliberazione 26 novembre u. s., n. 11437 con la quale la Giunta Municipale in via d'urgenza ha provveduto alla nomina di una maestra provvisoria nelle Scuole Elementari.
20. Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Elisabetta Del Frate vedova del maestro Artidoro Baldissera.

Omologazione di concordato. Mandano al *Sole* da Udine: Calligaro eredi, ditta (Calligaro Rinaldo, Arturo, Fausto, Fabiola e Noemi fu Giovanni), ferramenta e banco sconto, Buia. — Il 4 corr. fu omologato il concordato al 25 %, coi benefici di legge alle sole Calligaro Fabiola e Noemi.

Da Tolmezzo: Martinuzzi Filippo, già esercente farmacia a Pontebba, ora residente a Villa Fornace (Milano). — Il fallimento si è chiuso con un risultato insperato, e cioè mediante concordato al 20 % a pronti, concordato stato omologato il 25 scorso novembre, con sentenza però che nega i benefici di legge.

Tassa sui velocipedi. — Riscossione pel 1910 mediante rilascio di buoni provvisori. In pendenza della discussione ed approvazione del nuovo progetto di legge in sostituzione a quello del 10 Dicembre 1905 N. 582, il Ministero delle Finanze ha dovuto soprassedere dal fare le consuete provviste di targhette per non essere sicuro il tipo che dovrà addotarsi a fini della legge che sarà in vigore pel 1910. Intanto ha predisposto appositi buoni provvisori di tassa che sostituiscono in tutto le odierne targhette e che giustificano il versamento della tassa nella misura che sarà in vigore al 1 Gennaio 1910. Tali buoni, però, non saranno validi se non fino al giorno che verrà fatto noto dal Ministero e prima di allora dovranno essere restituiti nella loro assoluta integrità ai Municipi se si riferiscano a velocipedi ed a motocicli od agli Uffici del Registro se ad automobile e ciò verso consegna, naturalmente gratuita, delle targhette metalliche da adattarsi a veicoli.

Ove accada che col 1° Gennaio 1910 si debbano riscuotere le tasse ai sensi della legge 10 Dicembre 1905 n. 582 e che segua poi l'approvazione, del disegno di legge modificativa, il Ministero darà le disposizioni opportune per le restituzioni parziali di tassa che risulteranno dovute e per il ricupero della differenza in più dovuta dai possessori di veicoli le cui tasse saranno aumentate.

Avvertesi infine che i buoni in parola non saranno validi se non porteranno il timbro a secco di controllo applicato a cura del R. Ufficio Tecnico di Finanza di Milano e le indicazioni richieste per ogni singolo tipo apposte a cura degli uffici di registro, con l'applicazione del bollo a calendario, nonchè la firma dei titolari di queste. I buoni pei velocipedi e i motocicli dovranno inoltre portare il timbro del Municipio e la firma del Sindaco o di chi lo sostituisce.

Per tutto il resto sono applicate ai buoni le norme ora in vigore per le targhette.

In Ospitale. Durante la giornata di ieri ricorsero alle cure della guardia medica dell'Ospitale; Passoni Carlo, d'anni 12, abitante in via Francesco Mantica, perchè giuocando cadde battendo la testa sul selciato riportando una ferita al vertice del capo; Eugenio Vigentini, d'anni 52, facchino da Pozzuolo, perchè scaricando un collo, si produsse una contusione alla spalla destra; Prevedi Pietro, d'anni 31 carradore, per distorsione del polso sinistro. I tre feriti furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Alle 5 ti attendo all'angolo Petrozzi, così se ritardi posso impiegare il tempo a guardare le vetrine del negozio. 7

Specialità Panettoni, per Natale e capo d'anno, Meringhe alla panna di latte.ia, Torroni e Torroncini di Cremona, Mostarda ecc. trovansi alla rinomata Pasticceria Giuliani, Piazza del Duomo. 6

Ordinando ora potrete avere per il Natale il pacco Reclame della premiata Ditta Umberto Ligugnana e C., Udine, via Manin, contenente N. 1 ottimo Zampone di Modena, N. 1 squisito Panettone vero di Milano, Kg. 1 Mostarda sopraffina, Kg. 1 Torrone Firenze, il tutto per sole Lire 12.95 franco a domicilio in tutto il Regno. — Sollecitare le ordinazioni. 7

Arte e Teatri

ARTE PATOLOGICA

Il saluto cordialissimo degli udinesi al cav. Garavaglia

Se non fosse venuta, sulla fine, la voce limpida e suadente dell'attore a portarci in alto, alla visione che infiammò e circonfuse l'altissimo poeta, saremmo usciti iersera dal teatro con la bocca amara. E' amaro l'ultimo dramma di Roberto Bracco — è tetro sino alla foscaggine più cupa. Mai un raggio di sole, mai una voce in cui suoni il riso della vita.

Il dolore è negli uomini e nelle cose, come maledetto retaggio.

Ma è arte codesta degna del teatro nostro, degna d'un dialogatore insigne quale è il Bracco? Se togliete il sostrato scientifico a questi Fantasmi, non fuggono essi via come nubi spazzate dal grecale impetuoso?

La gelosia del dottor Vertumi entra nella patologia: c'è del torbido, dell'insensato, del perverso in quell'uomo che pure possedeva una mentalità superiore, che aveva immolato la sua vita alla scienza.

Non sono le furie di Otello, nè le smanie di Lindaro: non è l'insania che abbiamo visto in teatro, che noi stessi conosciamo; è lo spirito crudele d'un uomo che vuol rimanere spietato anche dal di là, per sempre. Come caso patologico potrà essere giudicato interessante; come personaggio di un dramma ci è parso ripugnante.

Compiuta la tristissima giornata del dott. Vertunni nei due primi atti, rimane il suo triste Fantasma. Per due altri atti insegue quella misera donna che fu sua moglie e non le dà requie e la trattiene spietato nell'ombra che proietta, quando un raggio di sole sta per spuntare su quella giovane carne su quel cuore che anela di amare. C'è della patologia interessante, ma come arte senza la bravura del dialogo e senza valentia dell'attore, che salva il poeta (Garavaglia è l'unico attore che porta alla riva questi *Fantasmi*, con gli altri naufragati), questo lavoro di Roberto Bracco avrebbe suscitato la tempesta.

Il canto dantesco ci ha risollevati e Ferruccio Garavaglia ebbe un così clamoroso e impetuoso saluto del pubblico che affollava il teatro da renderlo commosso.

In vero, egli deve esser lusingato d'un tale saluto che è un attestato di ammirazione insieme e d'affetto, è un caldo invito a tornare.

ULTIME NOTIZIE

Un terribile attentato alla dinamite

Parigi, 9. — *I giornali hanno da Metz che un individuo tentò di far saltare il tribunale mediante una cartuccia di dinamite posta nel cortile dell'edificio. L'esplosione fu formidabile. Tutti i vetri frantumati.*

Grande emozione produsse in città. Fu aperta un'inchiesta.

(Stefani)

Le gravissime alluvioni in Francia

Parigi, 9. — La *Petite Republique* ha da Lilla che le inondazioni si estendono. Il flagello minaccia le più gravi conseguenze. Ad Hazembrink la diga si è rotta e un quartiere fu inondato. A Dunkerque le acque del canale continuano a straripare. **(Stefani)**

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.50 a 14.70
Sorgorosso	»	9.20 » 9.50
Cinquantino	»	9.25 » 10.50
Fagiuoli	»	20.— » 28.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti